



## Pro Natura Notiziario

# obiettivo ambiente

## Torino elimina le borse in plastica

Il primo giorno del gennaio 2010 era la data in cui i vecchi sacchetti di plastica ampiamente distribuiti dai supermercati avrebbero lasciato il posto a contenitori non inquinanti e, soprattutto, al ritorno delle borse in tela o altri materiali riciclabili.

Sembrava tutto già deciso con il comma n. 1130 della Finanziaria 2007, ma i decreti attuativi per definirne i modi e sanzionare chi non rispetterà il "divieto" non sono stati emanati e il termine è stato prorogato al 1 gennaio 2011.

In Europa solo Francia e Gran Bretagna hanno annunciato, ma non ancora attuato, lo stop all'uso dei sacchetti in plastica, e solo pochi altri paesi hanno optato per il disincentivo economico.

Una conosciuta catena francese di supermercati è stata la prima ad introdurre i sacchetti di mater-bi o di carta ai suoi clienti, mentre altri gruppi commerciali stanno valutando se decretare la fine definitiva dei sacchetti di plastica o se delegare questa scelta al consumatore. Come per tutte le abitudini consolidate, anche quella di utilizzare il sacchetto di plastica per inserire i prodotti appena acquistati è un comportamento che sembra esistere da sempre. Invece, con un po' di memoria, si può ricordare che solo trent'anni fa la gente usciva dal supermercato con la borsa di rete portata da casa e solo da quando è esplosa la diffusione dei centri commerciali è diventata abitudine fare la spesa entrando in negozio a mani nude.

La vita del sacchetto di plastica come oggetto utile dura circa 12 minuti, poi diventa subito un rifiuto, mentre la sua vita come oggetto inutile e ingombrante va da 20 a 200 anni.

Secondo il direttore della Federazione gomma-plastica di Confindustria, Angelo Monsignori, se oggi in Italia si facesse un referendum per decidere o meno sulla sua utilità potrebbe anche prevalere il no, ma il giorno dopo, in negozio, tutti lo vorrebbero

comunque e su questo punterà la controffensiva dei produttori, titolari di un affare da 500 milioni di euro l'anno.

Un dubbio lecito che chiunque si può porre sulla sua eliminazione è che tutti usano i sacchetti di plastica anche come sacco da rifiuti, quindi se li vietiamo, ne dovremo comprare di nuovi, inoltre non è scontato che i costi ambientali diminuiranno, perché la carta pesa di più e così quindi anche il suo trasporto.

Bisogna anche considerare che la bioplastica è meno resistente di quella tradizionale, e che per produrla bisogna sottrarre centinaia di migliaia di ettari all'agricoltura alimentare.

In ogni caso il sacchetto di plastica prima o poi dovrà cedere il passo a qualcosa di meno inquinante; si dovrà tornare a fare la spesa portandosi da casa le borse di rete e di tela.

Il Comune di Torino ha invece deciso di accelerare i tempi e recepire una direttiva necessaria ben prima che diventi obbligatoria anticipando di un anno la scadenza e distribuendo tramite l'Amiat, l'azienda municipale per la raccolta rifiuti, una sporta di cotone ad ogni famiglia.

A Torino, nel giro di pochi mesi, da supermercati, negozi, centri commerciali e botteghe spariranno i sacchetti, per essere sostituiti, nella peggiore delle ipotesi, da shopper riciclabili, ma, speriamo, in grandi quantità da borse di tela o di rete, da utilizzare e riutilizzare pressoché all'infinito.

Ora l'assessore all'ambiente, Roberto Tricarico, avrà un nuovo compito: aprire la pratica della condanna a morte del sacchetto di plastica, che porterà all'ordinanza comunale, in anticipo di un anno sul resto d'Italia, e a una campagna di sensibilizzazione e informazione nei confronti di commercianti e clienti, assieme alle associazioni di categoria, a Legambiente e Pro Natura, che all'interno del CARP (Coordinamento Ambientalista Rifiuti Piemonte) hanno accolto con soddisfazione la notizia.

## I pipistrelli: brutti ma buoni

I pipistrelli, appartenenti all'ordine dei Chiroteri, sono molto ben rappresentati nel nostro Paese, ove costituiscono circa il 30% delle specie selvatiche di mammiferi. Tuttavia, si tratta di specie fortemente minacciate di estinzione: le cause sono molteplici e vanno dall'alterazione dell'ambiente in cui essi vivono, alla sempre maggiore difficoltà di trovare siti opportuni per il riposo diurno e la nidificazione, all'avvelenamento da pesticidi delle loro prede.

Questa difficile situazione, limitata alla Regione Piemonte, è confermata dall'inclusione di ben 23 specie di pipistrelli nell'elenco di quelle tutelate ai sensi della Direttiva CEE "Habitat" del 1992.

I Chiroteri rivestono un importante ruolo ecologico nutrendosi infatti quasi esclusivamente di insetti, in particolare di quelli fastidiosi per l'uomo o nocivi per l'agricoltura. E non si pensi che si tratti di azioni limitate a pochi esemplari: i dati scientifici ufficiali parlano di catture giornaliere pari a poco meno della metà del proprio peso.

Ciò significa, ad esempio, che un pipistrello albolimbato (la specie più comune nelle nostre zone), in una sola notte è in grado di divorare almeno 2000 insetti, tra cui soprattutto zanzare, mentre una colonia di 500 esemplari consuma, in un'estate di duro lavoro, più di una tonnellata di prede.

Per meglio tutelare queste importanti specie, la Regione Piemonte ha recentemente istituito il Centro Chiroteri, la cui sede si trova presso il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana, e di cui si consiglia una visita al sito Internet (<http://www.centroregionalechiroteri.org>).

Inoltre, la stessa Regione ha recentemente approvato un piano per la protezione dei pipistrelli. Questo piano prevede il censimento delle colonie presenti sul territorio regionale e l'identificazione dei luoghi di riposo e nidificazione (grotte, miniere abbandonate, alberi cavi, edifici soprattutto rurali).

Successivamente, potranno essere adottate misure, anche economiche, per garantire la salvaguardia degli animali, quali ad esempio interventi migliorativi dell'ambiente, limitazioni all'uso dei pesticidi, modificazioni delle attività agricole per garantire una maggior tranquillità agli animali.

I primi risultati dell'indagine sono di notevole interesse: sono state individuate 4 colonie di considerevoli dimensioni, tutte in ambito rurale.

La più importante si trova in una cascina di Piossasco: ospita ben 700 esemplari di vespertilio smarginato e rappresenta la più grande concentrazione di questi animali nota in Italia. Le altre colonie sono a Bricherasio (250 animali) e nell'albese. (p.bel.)

### Alcuni dati

Ogni anno nel mondo vengono prodotti tra i 500 e i 1.000 miliardi di borse di plastica, quasi un milione al minuto. In Italia si consuma un quarto di tutte quelle prodotte in Europa, ossia 260.000 tonnellate di sacchetti in polietilene di cui il 28% (corrispondente a 72.800 tonnellate) diventa rifiuto.

A partire da gennaio 2010 è vietata la produzione e la commercializzazione dei sacchetti tradizionali.

Ecco un esempio dell'impatto ambientale delle buste in polietilene: per produrre 100 sacchetti da 10 g ciascuno sono necessari 10 kg di petrolio (per la produzione nazionale di sacchetti tradizionali, equivalenti a 260.000 tonnellate di buste, sono necessari 3 milioni di barili di petrolio), per produrre invece 100 sacchetti biodegradabili sono necessari 0,5 kg di mais e 1 kg d'olio di girasole.

Un sacchetto tradizionale in polietilene costa 5 centesimi di euro, mentre un sacchetto in bioplastica costa 8-9 centesimi di euro.

Il periodo necessario per la decomposizione di un sacchetto non biodegradabile è di 200 anni, ma alcuni stimano tale periodo in 400 anni.

# La nuova legge sul nucleare civile

Dal 15 agosto 2009 il nucleare può ritornare in Italia, ed il Governo è autorizzato ad emanare le norme per la localizzazione di centrali nucleari, impianti e depositi.

Dopo un lungo iter parlamentare iniziato oltre un anno fa, è infatti entrata in vigore la Legge 23 luglio 2009, n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" che rivoluziona completamente il settore.

**Cambiano ruoli e funzioni di ISPRA, Sogin e ENEA.** Una parte dell'ISPRA (ex APAT) e dell'ENEA va a formare la nuova "Agenzia per la sicurezza nucleare" che sarà l'autorità nazionale per tutto il settore nucleare.

La SOGIN viene commissariata, ed i suoi compiti saranno ridefiniti. Il suo consiglio di amministrazione è decaduto alla data di entrata in vigore della legge, e l'incarico di commissario è stato affidato a Francesco Mazzucca, già Presidente di Ansaldo Nucleare, coadiuvato dai vice commissari Giuseppe Nucci e Claudio Nardone.

L'ENEA, nella sua globalità, viene commissariato e trasformato nella "Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile" che, pur continuando a chiamarsi ENEA, sarà un ente di diritto pubblico finalizzato alla ricerca e all'innovazione tecnologica nonché alla prestazione di servizi avanzati nei settori dell'energia, con particolare riguardo al settore nucleare, e dello sviluppo economico sostenibile.

**Il Governo ha la delega per localizzare centrali nucleari, impianti, depositi e per stabilire le compensazioni.** Saranno adottati entro sei mesi i decreti legislativi di riassetto normativo recanti la disciplina della localizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché dei sistemi per il deposito definitivo dei materiali e rifiuti radioattivi e per la definizione delle misure compensative da corrispondere e da realizzare in favore delle popolazioni interessate.

La costruzione e l'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica nucleare e di impianti per la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi o per lo smantellamento di impianti nucleari a fine vita e tutte le opere connesse saranno considerati attività di preminente interesse statale e, come tali, dopo l'esito

della VAS e della VIA, saranno autorizzati con Autorizzazione Unica, la quale sostituirà ogni provvedimento amministrativo, autorizzazione, concessione, licenza, nulla osta, atto di assenso e atto amministrativo, comunque denominati.

**Il Governo potrà dichiarare i siti nucleari "aree di interesse strategico nazionale".**

Queste aree saranno soggette a speciali forme di vigilanza e di protezione e chiunque vi si introdurrà abusivamente ovvero impedirà o renderà più difficoltoso l'accesso sarà punito a norma dell'articolo 682 del codice penale, che punisce, con l'arresto da tre mesi a un anno, l'ingresso arbitrario in luoghi ove l'accesso è vietato nell'interesse militare dello Stato.

**L'energia prodotta dalle centrali nucleari godrà di privilegi per l'immissione in rete.**

Nella graduatoria, il nucleare verrà subito dopo le rinnovabili, e quindi prima, ad esempio, della cogenerazione.

**Il Governo potrà sostituirsi a Comuni, Province e Regioni** in caso di mancato raggiungimento delle necessarie intese.

**Per i ricorsi amministrativi vi saranno tempi ridotti.** Questa riduzione riguarderà tutte le procedure di progettazione, approvazione e realizzazione delle opere, infrastrutture e insediamenti produttivi concernenti il settore dell'energia nucleare e relative attività di espropriazione, occupazione e asservimento.

**Tutti i ricorsi dovranno essere presentati al TAR del Lazio.** Sono infatti devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo e attribuite alla competenza del tribunale amministrativo regionale del Lazio, tutte le controversie, anche in relazione alla fase cautelare e alle eventuali questioni risarcitorie, comunque attinenti alle procedure e ai provvedimenti dell'amministrazione pubblica o dei soggetti alla stessa equiparati concernenti la produzione di energia elettrica da fonte nucleare, anche per i processi in corso alla data di entrata in vigore della legge.

**Il Governo realizzerà Campagne di informazione alle popolazioni.** Sono previste opportune forme di informazione diffusa e capillare per le popolazioni, e in particolare per quelle coinvolte, al fine di creare le condizioni idonee per l'esecuzione degli interventi e per la gestione degli impianti, nonché una opportuna campagna di informazione alla popolazione italiana sull'energia nucleare, con particolare riferimento alla sua sicurezza e alla sua economicità.

**La risposta dell'ENEL.** Il primo effetto di questa nuova normativa che incentiva il nucleare si è già avuto, ancor prima che la legge entrasse in vigore: il 3 agosto ENEL e EDF hanno costituito una società a responsabilità limitata, denominata "Sviluppo Nucleare Italia S.r.l.", con il compito di realizzare gli studi di fattibilità per la costruzione di almeno 4 centrali nucleari di tecnologia EPR nel nostro Paese, come d'altronde era già stato previsto dal Memorandum of Understanding firmato da ENEL ed EDF il 24 febbraio scorso durante il summit Francia-Italia di Roma.

ENEL ed EDF possiederanno il 50% ciascuno della nuova società, e, una volta completate le attività di studio e prese le necessarie decisioni di investimento, è prevista la costituzione di società ad hoc per la costruzione, proprietà e messa in esercizio di ciascuna centrale nucleare.

**La risposta delle Associazioni.** Non staremo certo a guardare il Governo che ritorna agli errori del passato imponendoci impianti nucleari i cui pericolosi effetti, diretti ed indiretti, già ben conosciamo, specialmente in Piemonte.

In questo senso abbiamo subito lanciato una Petizione al Consiglio Regionale del Piemonte dove si richiede che il Consiglio "impegni la Giunta a rivendicare il diritto della Regione a partecipare alle decisioni statali in campo energetico, come previsto dalla Costituzione, ed emani appositi provvedimenti legislativi affinché, in caso di eventuali proposte di realizzazione in Piemonte di centrali nucleari, l'espressione da parte della Regione del parere positivo per l'intesa con lo Stato sia subordinata al risultato di una consultazione di tutti i Cittadini attraverso un apposito referendum regionale".

Parteciperemo inoltre, come "azionisti anti-nucleari" alla prossima assemblea dell'ENEL che si terrà nei primi mesi del 2009, per chiedere conto di come i capitali pubblici vengono investiti e dei rischi che il nucleare fa correre al Paese, dal punto di vista della salute, dell'ambiente e persino dell'economia.

Tutti coloro che ritengono che il nucleare rappresenti la risposta meno efficace e di gran lunga più pericolosa ai problemi energetici del nostro Paese, e intendono fare qualcosa prima che sia troppo tardi, sono invitati a partecipare e a sostenere entrambe le iniziative.

Gian Piero Godio

**Nota.** Una petizione contro il ritorno al nucleare civile è disponibile per la firma presso la sede di Pro Natura, in via Pastrengo 13, Torino, e può essere inviata alle associazioni che ne facciano richiesta per raccogliere a loro volta le firme.

## Bosco Marengo: respinto il controricorso di Sogin

Il Consiglio di Stato ha respinto il controricorso di Sogin per la questione di Bosco Marengo, già affrontata su questo Notiziario.

Il massimo organo di Giustizia Amministrativa, con una decisione depositata il 31 luglio e pubblicata il 10 agosto, ha accolto le motivazioni di Legambiente, Federazione Pro Natura e Medicina Democratica, quindi il ricorso presentato dalle tre Associazioni contro la trasformazione del sito di Bosco Marengo in deposito nucleare sarà giudicato dal TAR del Piemonte. Il risultato è stato raggiunto con un notevole impegno finanziario di Associazioni e cittadini, che si sono fatti carico delle consistenti spese legali.

### MOSTRA

#### "...e quindi uscimmo a rivedere le stelle"

Sala riunioni del Liceo Scientifico, via Monte Zovetto 8, Cuneo  
dal 25 settembre al 10 ottobre 2009

Orario: 9-13: riservato alle scuole su prenotazione (tel 0171/692906); 16-19 per il pubblico. Chiuso la domenica. Ingresso libero. Inaugurazione: venerdì 25 settembre ore 17 con la conferenza del dott. Nicola Sabatini, presso la Biblioteca del Liceo.

La mostra fa parte delle manifestazioni per l'anno internazionale dell'Astronomia. E' organizzata dalla Pro Natura Cuneo, dall'Associazione Dante Alighieri e dal Liceo Scientifico "G. Peano" di Cuneo.

Altre iniziative:

**Apertura della Specola del Liceo Scientifico** con la collaborazione del gruppo astrofili "Bisalta": venerdì 25 settembre dalle 21 alle 24. Prenotazione obbligatoria telefonando allo 0171/692906.

**Modello di Sistema solare in miniatura** lungo il viale degli Angeli, a partire da Corso Vittorio Emanuele II fino al Santuario, realizzato dalla Pro Natura Cuneo in collaborazione con il Parco Fluviale e l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Cuneo.

**Conferenza: "In viaggio verso l'origine dell'Universo: l'avventura del satellite Planck"** tenuta dal dott. Davide Maino, ricercatore astronomico, martedì 6 ottobre alle ore 21 nella sala B della Provincia in corso Dante 41, Cuneo.

# Gli incentivi dell'energia fotovoltaica

Mentre da anni si incentivano seriamente i cittadini di tutto il mondo nell'applicazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, in Italia ciò accade in modo parziale o addirittura cambiando in peggio le regole del gioco ... "in corsa".

Solo a partire dal 19 settembre 2005 anche in Italia si sono adottate le direttive europee in materia di fonti rinnovabili e di incentivi anche a privati sulla loro applicazione: l'allora governo Berlusconi pose però un tetto a 100 MW per il fotovoltaico che si esaurì in soli 9 giorni!

Nel 2006 il governo Prodi estese questo tetto a 500 MW fino al 2015.

Da anni, con mio figlio Enrico, seguiamo con attenzione gli sviluppi legislativi in proposito e alla fine del 2007 abbiamo deciso di installare due impianti fotovoltaici sulla parte di tetto della nostra abitazione esposta a Sud-Sud Est. Premetto che l'Ente nazionale che è preposto ad accogliere e valutare le domande di installazione è il "Gestore Servizi Elettrici" e che gli incentivi sono coperti economicamente da un prelievo tariffario obbligatorio (cod. A3) a sostegno delle fonti rinnovabili di energia, presente dal 1991 in tutte le bollette dell'energia elettrica di tutti gli operatori elettrici italiani.

I nostri impianti (3 e 5 KW) sono divenuti operativi verso la fine di maggio 2008, tra mille complicazioni burocratiche, e le normative seguite fanno parte della legge cosiddetta del "conto energia" e "scambio sul posto" (cioè immissione immediata dell'energia prodotta in rete).

Il privato che installa un impianto fotovoltaico (non sovradimensionandolo per ovvie ragioni di costo ma calcolandolo statisticamente sulla base del proprio consumo medio annuo) percepisce un benefit complessivo annuo così suddiviso:

- 1) incentivo proporzionato alla potenza del suo impianto della durata di 20 anni;
- 2) abbattimento praticamente totale del costo energetico in bolletta.

Un esempio numerico dovrebbe chiarire meglio il beneficio annuale e l'ammortamento su un impianto di 3 KW ad uso di una famiglia media composta da 3 persone (esposizione solare del Nord Italia, al Sud l'efficienza dell'impianto sarebbe maggiore di un 20% circa):

Energia annuale prodotta: 3.387 kWh/anno.  
Tariffa Conto Energia riconosciuta: 0,42 €/kWh.

Ricavi da Conto Energia:  $3.387 \times 0,42 = 1.422,54$  €/anno.

Risparmio in bolletta per l'energia prodotta, autoconsumata, e, quindi, non acquistata, cioè risparmiata:  $3.387 \text{ kWh} \times 0,18$  (prezzo attuale di mercato per l'acquisto di 1 kWh) = 610,00 €/anno.

Totale ricavi annui: 2.032,54 €

Costo medio di un impianto del genere:

Euro 20.000 circa, con ammortamento dell'investimento in circa 10 anni.

Quindi la voce relativa al "Risparmio in bolletta per l'energia prodotta ed autoconsumata e quindi da non acquistare" e cioè il fatto di abbattere quasi totalmente l'onere delle bollette non dovendole più pagare, costituiva, in fase di valutazione preventiva, una componente fondamentale nell'ottica dei benefici annui totali.

Il calcolo veniva infatti eseguito con il presupposto di valorizzare il mancato acquisto di Kw al costo di euro 0,18 al Kw.

Cosa è successo, invece, dal 2009?

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con

la Delibera ARG/elt 74/08 del 3 giugno 2008 ed entrata in vigore il 1 gennaio 2009, ha eliminato il meccanismo di quello che era l'eventuale conguaglio annuale in Kw tra energia prodotta e non utilizzata ed immessa in rete, ed eventualmente quella prelevata dal fornitore (ad esempio Enel nel nostro caso). Pur mantenendo l'incentivo ventennale del "conto energia", grazie a questa Delibera oggi accade che:

- il fornitore ha ripreso a fatturare tutta l'energia fornita con il solito addebito bimestrale delle bollette;

- trimestralmente il Gestore Servizi Elettrici accredita un "contributo" per l'energia prodotta ed immessa in rete.

Cosa cambia, direte voi? In fin dei conti al posto di un conguaglio annuale sembrerebbe esserci un addebito tramite bolletta prima, ed un accredito tramite "contributo" dopo.

Purtroppo non è così: non si parla più di scambio di Kw bensì di Kw tramutati in Euro, dove però

- i kWh prelevati vengono acquistati al costo di circa euro 0,18;

- i kWh immessi vengono pagati dal GSE circa euro 0,11.

Conseguenza: la componente economica di risparmio citata nell'esempio sopra riportato subisce la seguente variazione. I 610,00 €/anno riappaiono in bolletta ( $3387 \times 0,18$ ) e vengono accreditati dal GSE circa 372 €/anno ( $3387 \times 0,11$ ) *riducendo, di fatto, il benefit annuale da 2.032,54 a 1.660,54 €, allungando così il tempo di ammortamento da 10 a 12 anni e penalizzando i restanti benefici per gli altri rimanenti anni.*

Bel modo di "incentivare" e "premiare" coloro che hanno, con non pochi sacrifici economici, investito sull'ambiente!

Da "Altroconsumo" di maggio 2009; una serie di articoli riferiti alle fonti rinnovabili in Italia: "Un'energia pulita. I benefici delle tecnologie solari sono anche ambientali. Per ogni kWh prodotto con il fotovoltaico si risparmiano circa 250 g di olio combustibile e quindi si evita l'emissione di circa 700 g di CO2 e di altri gas dannosi. L'impatto ambientale del sistema alimentato dal sole è molto ridotto. I vantaggi ecologici realizzati da ogni impianto si moltiplicano man mano che questo modo di produrre elettricità si diffonde. Ecco perché è auspicabile che in futuro non si abbandoni la strada dell'energia pulita, spostando la maggior parte dell'impegno energetico del Paese sul ritorno al nucleare".

Sempre dal medesimo periodico un brano tratto dall'intervista a Gerardo Montanino, direttore operativo del GSE. "...Non avete aiutato i cittadini con il nuovo conto energia..." domanda il giornalista.

Risponde Montanino "L'Autorità ha dovuto cambiare il meccanismo dello scambio sul posto man mano che sono cresciuti gli allacciamenti. Prima si trattava di uno scambio fisico di kWh, adesso si paga una quota energia e una quota per il servizio..."

E perché a fronte di una crescita, forse, di coscienza da parte di molti cittadini anziché premiare il loro impegno vengono penalizzati? Oltre tutto per molti di essi "in corso d'opera"? Questo denaro risparmiato su cittadini che, come noi, hanno investito seriamente sull'ambiente servirà forse a costruire le nuove centrali nucleari?

Lascio a ciascun lettore il proprio giudizio.

Lorenzo Bonino

## La difesa di ovini e bovini dai lupi

Il ritorno del lupo nelle valli della Provincia di Torino, iniziato nel 1994, ha trovato gli allevatori che portano gli animali al pascolo generalmente impreparati.

Nel 2004 il Parco Naturale Orsiera Rocciavré ha promosso un progetto per l'introduzione dei cani da guardiania per gli allevatori interessati, che si è svolto nel 2004 e 2005 e che ancora oggi sta dando i suoi frutti. Di concerto con gli allevatori interessati, sono stati forniti 17 cani da guardiania (di cui 16 pastori maremmani) seguendo le fasi di allevamento e di crescita. I cani da guardiania non sono da confondersi con quelli da conduzione (quelli che aiutano il pastore a spostare i capi di bestiame). Il loro compito di protezione dagli attacchi dei lupi, degli altri canidi e anche da parte di volpi e rapaci, ed in pianura, dei ladri di bestiame, richiede doti di attenzione, lealtà e capacità di difesa. Sono in genere cani molto indipendenti, che non ubbidiscono facilmente e che non devono avere un rapporto molto stretto con gli umani. Queste caratteristiche si possono sviluppare solo quando il cane sia precocemente inserito all'interno del gregge che deve difendere e sviluppi un particolare atteggiamento di attaccamento allo stesso.

Il progetto del Parco Naturale Orsiera Rocciavré, seguito dalla veterinaria Silvia Dalmaso, ha coinvolto sette aziende di allevatori operanti nell'area protetta, nelle valli Chisone, Susa e Sangone, offrendo assistenza tecnica ed informazione. I risultati sono stati incoraggianti, con un numero minore di morti causate dagli attacchi. Il contributo del Parco, con la disponibilità della veterinaria ed il monitoraggio dei guardiaparco, ha permesso di ridurre i costi in carico agli allevatori, e quindi ha favorito l'utilizzo dei cani da guardiania come strumento di difesa e di salvaguardia del lavoro dei margari.

### Quattro passi tra i Musei con Pro Natura

**Mercoledì 21 ottobre 2009, ore 14.30**

**Visita guidata all'esposizione sull'energia presso il Museo A come Ambiente, Corso Umbria 90, Torino**

Si tratta di un museo interattivo e multimediale per l'educazione ambientale, adatto a tutte le età, situato lungo la Dora, dove a fine milleottocento giunse l'energia elettrica con la prima linea di trasporto a distanza per iniziativa di Galileo Ferraris e dove le prime fabbriche erano alimentate con ruote idrauliche o macchine a vapore.

Prenotazioni: Pro Natura, via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.50.96.618 entro sabato 10 ottobre, ore 11. Posti disponibili venticinque. Biglietto di sei euro da pagare tramite l'incaricato di Pro Natura prima dell'inizio della visita. Ritrovo alle ore 14.20 all'ingresso del Museo, corso Umbria 90, raggiungibile con le linee 3 e 9 (fermata piazza Piero della Francesca) e con le linee 60, 72, 72/ (fermata corso Umbria 90).

# Ombre e luci della Legge sui Parchi

Alla fine dello scorso mese di giugno il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato la legge n. 19, "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità". Si tratta, in pratica, di una rivisitazione di tutte le norme che riguardano parchi e riserve naturali, fortemente voluta dalla maggioranza che governa attualmente la nostra Regione.

Al di là del titolo, che come al solito dice tutto e niente, dobbiamo registrare una serie di novità rispetto al passato, in gran parte, secondo il nostro modo di vedere, negative.

Iniziamo dai cosiddetti accorpamenti: per le solite questioni di bilancio si è pensato bene di riunire in pochi Enti la maggior parte dei parchi e delle riserve istituite nella nostra Regione. Se la cosa a volte presenta una indubbia logica (ad esempio l'unificazione in unica struttura gestionale di tutti i Sacri Monti, oppure l'accorpamento del Parco della collina torinese con il quasi confinante Sistema delle aree protette del Po torinese), in altri casi sorgono forti dubbi. È il caso del nuovo Ente di gestione delle aree protette della Valle Sesia, al quale sono affidati il Parco naturale dell'Alta Val Sesia, il Parco naturale del Monte Fenara, il Parco naturale delle Lame del Sesia e quattro Riserve naturali che comprendono zone umide di pianura: tutti ambienti estremamente diversi (e lontani) tra di loro, che si fatica a comprendere perché debbano e come possano essere gestiti unitariamente. Qualcuno potrà dire che gli accorpamenti consentiranno risparmi di personale: a prescindere che questo potrebbe anche significare una riduzione di efficienza (pensiamo ad esempio al settore della sorveglianza), risulta difficile capire dove sta il risparmio nel dimezzare i Direttori, ma, contestualmente, raddoppiare loro lo stipendio... Già, i Direttori. Secondo la nuova legge verranno nominati dal Consiglio di ciascun Ente con un contratto a termine, rinnovabile, da un minimo di due ad un massimo di cinque anni. Questa norma si presta a diverse, e contrastanti, interpretazioni: è infatti vero che ci si può sbarazzare con più facilità di un fannullone o di un affarista, ma la stessa cosa può valere per chi invece opera con coscienza, ma entra in rotta di collisione con il Consiglio.

Ed eccoci al Consiglio, sottoposto ad una drastica cura dimagrante rispetto al passato. Nella maggior parte dei nuovi Enti sarà infatti costituito da sole sette persone: il Presidente, un rappresentante ciascuno per Regione, Provincia ed Enti Locali, cui vanno aggiunti gli esponenti del settore agricolo, di quello ambientalista e (udite udite) di quello dell'industria e del turismo. Cosa ci stia a fare quest'ultimo non è ben chiaro, a meno che non si voglia ipotizzare che la Regione intenda privilegiare le valenze turistico-produttive delle aree protette, a scapito di quelle naturalistiche ed ambientali... In ogni caso, un Consiglio di sette persone che in certi casi rappresenta quattro o cinque Parchi distribuiti in una intera Provincia ci pare veramente un po' poco, con il rischio di perdere quel contatto con la realtà territoriale che invece è uno degli aspetti più importanti nella politica gestionale delle aree protette.

Il Presidente, infine. Questi sarà designato dalla Giunta Regionale, sia pure "d'intesa e su proposta della comunità delle aree protette". Una nomina esclusivamente politica, quindi, dalla quale il Consiglio viene di fatto escluso. Forse saremo eccessivamente sospettosi, ma la prospettiva che a presiedere i parchi vengano designati gli amici dei politici che in quel

momento governano la Regione (e che magari sono appena usciti con le ossa rotte da qualche consultazione elettorale...), indipendentemente dai loro meriti e dalle loro competenze, non ci pare così lontana. D'altra parte, l'esperienza dei Parchi nazionali insegna... (p.bel.)

## Il Governo impugna il Testo unico

La Legge regionale n. 19 del 26 giugno 2009, meglio nota come "Testo unico sulle aree protette", dopo la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 2 luglio scorso, ha incontrato uno scoglio imprevisto, ma non del tutto inatteso.

Con una decisione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio, il Governo ha impugnato il Testo unico davanti alla Corte Costituzionale,

perché ritiene che la Legge Regionale 19/2009 violi la Carta costituzionale in quattro punti, specialmente in relazione alla titolarità delle competenze tra Stato e Regioni, stabilite dall'art. 117. In dettaglio, il Governo lamenta che la Regione Piemonte con la citata legge regionale abbia inteso esorbitare dalle proprie attribuzioni costituzionali in diverse materie, che attengono: all'esercizio dell'attività venatoria in aree protette, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, alle competenze degli Enti gestori delle Aree protette (gli Enti Parco), al carattere sovraordinato del Piano Paesaggistico Regionale sui piani d'area delle aree a parco, sulla possibilità di ammettere misure di mitigazione (e non compensazioni) in caso di valutazioni d'incidenza negative, ovvero dannose per aree incluse nei SIC (Siti d'Importanza Comunitaria).

## Difendiamo la tipica fauna alpina

*Pubblichiamo una lettera delle Associazioni Ambientaliste ai Consiglieri della Regione Piemonte per richiamare l'attenzione sull'esigenza di difendere la tipica fauna alpina. Come i nostri soci sanno, si tratta di specie ecologicamente molto pregiate, in quanto sensibili alle alterazioni ambientali e seriamente minacciate di estinzione. La battaglia per la loro protezione impegna la nostra Associazione da molti anni, con risultati, purtroppo, del tutto trascurabili: ancora una volta la potente lobby dei cacciatori dimostra di disporre, nei confronti degli amministratori pubblici, di strumenti di pressione più convincenti dei nostri.*

Le associazioni di protezione ambientale LAC, Legambiente Piemonte, LIPU, Pro Natura si appellano alla sua sensibilità per salvare da sicura estinzione le quattro specie della tipica fauna alpina (pernice bianca, gallo forcello, coturnice e lepre variabile).

La Giunta Regionale ha approvato il calendario venatorio 2009/2010 inserendo ancora una volta queste specie, il cui stato di conservazione è critico su tutto l'arco alpino, tra le specie cacciabili. I numeri non consentono più che queste specie siano ancora oggetto di prelievo venatorio.

Le modalità del prelievo stabilite dalla Giunta Regionale non sono poi nemmeno idonee ad evitare il superamento dei piani previsti. Vi è una chiara incapacità ad affrontare il problema da parte dell'Assessorato competente. Non è possibile autorizzare migliaia di cacciatori dei Comprensori Alpini e delle Aziende Faunistiche Venatorie ad accedere tutti insieme contemporaneamente a questa forma di caccia e sperare che i piani di abbattimento, i quali prevedono poche decine di esemplari, siano rispettati.

E infatti i dati parlano chiaro: gli sforamenti dei piani sono la norma. A questi devono aggiungersi gli atti di bracconaggio.

Nel Comparto Alpino TO2 (Alta Val Susa) la

coturnice è stata abbattuta addirittura per due anni consecutivi oltre i limiti consentiti (+117% nel 2007; +144% nel 2008). Stessa cosa era successa per la pernice bianca nel 2005 (+125%) e nel 2006 (+114%).

La lepre variabile non è mai stata censita e viene ogni anno cacciata secondo piani stabiliti "a musso". La dice lunga sulla consistenza di questa specie il dato del prelievo dello scorso anno nel Comparto Alpino TO1 (Val Chisone e Val Pellice) dove era stata autorizzata l'uccisione di 8 esemplari e centinaia di cacciatori sguinzagliati sull'arco alpino hanno abbattuto la bellezza di un solo esemplare! Che senso ha tutto questo? Perché non si smette di raschiare il barile?

Persino gli ambienti più illuminati del mondo venatorio sono favorevoli alla chiusura della caccia a queste specie. E' opinione diffusa che queste specie, minacciate anche dai cambiamenti climatici e dalle modificazioni ambientali, siano comunque destinate ad estinguersi. La filosofia che vien seguita per giustificare tale forma di caccia è "cacciamole finché ci sono". Noi vorremmo che le future generazioni possano ancora ammirare questi splendidi animali sulle nostre Alpi.

La Regione nella stagione venatoria 2007/2008 aveva vietato la caccia alla pernice bianca e sembrava l'avvio di una nuova stagione che anteponesse gli interessi della collettività a quelli di una minoranza armata e rapace. Lo scorso anno invece la Giunta Regionale ne ha ripristinato la caccia accogliendo le istanze peggiori dell'ambiente venatorio. Un ordine del giorno che chiede il divieto di caccia a queste specie, firmato da consiglieri di gruppi, di maggioranza e di opposizione, depositato il 27 settembre 2005, giace da quasi quattro anni, totalmente ignorato, in un cassetto del Consiglio Regionale. Chiediamo la sua collaborazione perché l'Ordine del Giorno n. 99 del 27 settembre 2005 sia portato alla discussione dell'Aula e sia approvato. Grazie per la disponibilità.

Sabato 19 settembre 2009

### Osservare gli aironi pedalando nel Parco delle confluenze del Po, a Torino

Nell'ambito della "Settimana Europea per la mobilità" organizzata dal Comune di Torino si terranno varie iniziative nel periodo 16-22 settembre. Pro Natura Torino propone una passeggiata in bicicletta con ritrovo alle ore 14,30 nel parco "Colletta" (dove è possibile noleggiare biciclette), di fronte alla Piscina Comunale. Si percorre la sponda sinistra del Po in direzione Regio Parco. Si attraversa il Ponte Amedeo VIII e si sosta nella Riserva naturale del Meisino (osservazione garzaia). Ritorno al punto di partenza alla Colletta intorno alle 17,30. Per informazioni e adesioni: Pro Natura Torino 011.5096618, dove è disponibile il programma completo della settimana.

# Centri commerciali senza freni...

Un altro centro commerciale: il "Palazzo del Lavoro" di Torino. Da tempo circolavano notizie giornalistiche sulla possibile trasformazione in un grande centro commerciale del Palazzo del Lavoro (arch. Nervi), costruito per le celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia nella zona Sud del parco di Italia '61, di proprietà demaniale e scarsamente utilizzato, con vistosi fenomeni di degrado.

Si parlava in una prima fase di un interesse da parte della catena spagnola "El Corte Inglés", poi tramontato lo scorso anno. L'immobile era stato nel frattempo alienato dal Demanio alla Società Pentagramma (costituita per il 50% da Fintecna, controllata dallo Stato, e per la quota restante in capo a GEFIM e altri operatori privati).

Sul finire del 2008 la Giunta Comunale di Torino aveva già adottato una variante urbanistica (n. 190), per consentire il cambio di destinazione d'uso e ospitarvi attività commerciali (28.000 mq sui 37.000 complessivi di Superficie Lorda di Pavimento). In effetti il supermercato sarà disposto su tre piani, con una superficie commerciale di mq 28.000 x 3, cioè 84.000 metri quadrati!

Nello scorso mese di luglio detta variante è stata ritirata e poi riadottata della Giunta, e presentata al Consiglio Comunale (sarà discussa in settembre), col titolo "valorizzazione mediante alienazione". In pratica il Comune venderà agli operatori tutta l'area verde, di proprietà della città, che sta sul contorno dell'edificio e ospita ora 160 alberi, per consentire agli operatori di realizzare la dotazione di parcheggi pubblici, prevista dalle leggi, nel sottosuolo. Gli alberi spariranno, si realizzerà una copertura verde su soletta, e al posto degli alberi di alto fusto vi saranno alberelli ed arbusti ornamentali. L'area di contorno sarà asservita all'uso pubblico, ma di fatto sarà un po' di verde al servizio del futuro centro commerciale.

Invece di un grande centro commerciale la proposta di delibera indica la realizzazione di un "centro commerciale naturale", denominazione quanto mai incongrua, giacché questi ultimi si riferiscono a quartieri già dotati di una cospicua rete di esercizi di vicinato già esistenti, che si consorziano sotto una sigla comune integrandosi col tessuto abitativo già esistente. La definizione sembra un escamotage per far passare una localizzazione non prevista dalle norme urbanistiche vigenti, e l'edificio con le sue pertinenze, ora tutelato per le sue caratteristiche storico-architettoniche, diventa oggetto di una nuova definizione come Zona Urbana di Trasformazione. Il Comune introiterà (se passa la variante) 3.700.000 euro dalla vendita dell'area verde circostante, più i futuri oneri di urbanizzazione. Ancora una volta si tratta di "operazioni di cassa", e allora si creano i percorsi preferenziali per gli operatori privati, costruendo varianti confezionate a loro uso e consumo.

Riteniamo che l'edificio in questione vada sicuramente recuperato e riutilizzato, ma con un minimo di tutela e con una destinazione d'uso che non sia quella (camuffata) di un nuovo centro commerciale, che impoverirà e certo non arricchirà tutta la zona circostante (il quartiere Nizza-Lingotto), che già ospita la "8Gallery" al Lingotto, e in più manderà in crisi il traffico attorno alla Rotonda Maroncelli, già ora sempre congestionata. Ad esempio perché non ospitare sedi universitarie e di centri di ricerca, ampliamento del BIT, o magari attività legate al vicino polo ospedalie-

ro? Perché non invitare alla presentazione di proposte da parte di soggetti pubblici e privati? Per quanto riguarda i centri commerciali, ricordiamo che nella trasformazione delle aree della FIAT Avio (al fondo di via Nizza verso piazza Bengasi) in capo alla Regione per costruirvi la sua nuova sede vi è la previsione di un centro commerciale. A poca distanza, su corso Roma tra Moncalieri e Nichelino, vi è già un IperStanda; e in tutto il confinante territorio moncalierese i centri commerciali proliferano a dismisura.

Sull'asse di corso Traiano a Torino (area ex-COMAU) aprirà un supermercato CONAD. Nelle aree della FIAT Mirafiori acquisite da Regione, Provincia e Comune per impiantarvi la cosiddetta "New Economy" (!), che non decolla, si prevede un altro centro commerciale. Tra strada delle Cacce e strada Castello di Mirafiori (area già ospitante l'Aspera, poi la Tecumseh), a ridosso del parco Colonnetti, già si parla di una variante urbanistica per impiantarvi un centro commerciale, affiancato da un complesso residenziale.

Se poi allarghiamo lo sguardo, abbiamo in arrivo sempre a Torino: il centro commerciale proposto per le aree dell'ex-Scalo Vanchiglia (Variante 200 al Piano Regolatore); una nuova COOP in via Botticelli; il centro commerciale EsseLunga nell'area già della Grandi Motori (corso Vercelli); il raddoppio di Auchan su corso Romania; il centro commerciale che sarà realizzato da CONAD presso lo Stadio delle Alpi (con accanto un grande "shopping center"); e già si parla di un altro centro commerciale nelle aree Alenia di corso Marche; ma l'elenco potrebbe continuare. E non parliamo poi di quello che succede su scala metropolitana: una seconda IKEA a La Loggia, su aree attualmente agricole; il gigantesco centro commerciale che è stato proposto a Caselle, le cosiddette "aree ATA", accompagnato da un "entertainment center", su 500.000 mq di aree prevalentemente agricole, che ambisce ad essere il più grande di tutto il Nord Ovest. Dopo Collegno, anche Settimo Torinese sta moltiplicando i centri commerciali ai confini con Torino. Ed allora sorge legittima una domanda: davvero il nostro futuro sta nei grandi centri commerciali e nei "parchi del divertimento"? E chi provvede alla tutela delle aree agricole periurbane in questa corsa dissennata dei Comuni ad introitare oneri di urbanizzazione? Cosa ce ne faremo in futuro di probabili nuove "scatole vuote"? Già ora alcune catene della grande distribuzione hanno il fiato corto, e ridimensionano il personale, peraltro in gran parte costituito da precari.

Una pausa di riflessione, a livello metropolitano e soprattutto regionale sarebbe quanto mai utile e necessaria.

Emilio Soave

# I costi del TAV Torino-Lione

Dal "Decimo rapporto annuale su Torino" curato dal Comitato Giorgio Rota - l'Eau vive riportiamo un passo sui costi della prevista linea Alta Velocità Torino-Lione.

Sono dati che dovrebbero far riflettere coloro che hanno il potere decisionale, ma che è giusto tutti conoscano per rendersi conto dell'assurdità della spesa che tale opera comporterebbe. Usiamo volutamente il condizionale, perché speriamo ancora che risorse finanziarie così ingenti siano meglio utilizzate, ammesso che ci siamo.

Il quadro generale delle linee veloci, nonostante l'accordo di metà 2008, rimane ancora fumoso. A livello locale, è indubbio che la vicenda sia stata per anni gestita, da più parti, in modo spesso superficiale, talvolta con forzature, finendo per esacerbare i rapporti tra gli attori in gioco.

L'Osservatorio ha cercato di ricucire, soprattutto di spostare il dibattito da un piano ideologico ad uno tecnico. In ogni caso, non vi è alcuna ragionevole certezza circa il fatto che le diverse "forzature" del passato non trovino nuovo alimento, come paiono suggerire gli stessi contrasti interni all'osservatorio emersi tra 2008 e 2009, con il ritiro dall'osservatorio di sette comuni della bassa Valle e le dimissioni, poi rientrate, del coordinatore Mario Virano.

L'altro grande problema rimane quello dei finanziamenti: anche l'oscillazione dei budget (totali e di competenza dei singoli livelli territoriali di governo) non ha certo aiutato a superare l'opposizione alla linea, basata sul timore che il "reale costo" sia decisamente superiore.

Per cogliere appieno l'enormità economica dell'opera, si tenga conto che gli importi stimati di recente per la Torino-Lione (attorno ai 15 miliardi di euro) sono pari alla somma di quelli per l'altra linea veloce per Milano più quelli di tutte le principali trasformazioni realizzate a Torino negli anni scorsi: impianti e villaggi olimpici, passante ferroviario, metrò, tutte le trasformazioni su Spina 2 e 3, nuove sedi universitarie, Reggia di Venaria, residenze sabaude e musei torinesi, potenziamento di autostrade e tangenziali, progetti sulle periferie, opere geo-idrauliche, progetti per parchi e sponde fluviali, rinnovo dell'aeroporto.

## Il vento che fermò il treno

Filmato realizzato da Oscar Margaira e Riccardo Pavia e distribuito da Pro Natura Piemonte.

Il dvd è in vendita a € 10, a sostegno della lotta NO TAV, presso la sede di Pro Natura in via Pastrengo 13, Torino.

### LE GITE PER I SOCI DI PRO NATURA TORINO

Domenica 27 settembre 2009: **Lanzo - Nole Canavese**  
Vedere notiziario di agosto 2009.

Domenica 18 ottobre 2009: **Visita alla città di Cuneo**

Partenza da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto alle ore 7,30 con bus riservato per Cuneo dove, accompagnati dalla guida e dal prof. Domenico Sanino, presidente di Pro Natura Cuneo, visiteremo la città e la Fiera del Marrone, ottima opportunità per degustazioni e acquisti.

Pranzo libero e equipaggiamento sportivo. Contributo di partecipazione: 18 euro (bus riservato, assicurazione contro infortuni e manco) oltre a 5 euro da versare direttamente alla guida. Iscrizione in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) a partire dalle ore 15 di lunedì 21 settembre fino ad esaurimento dei posti disponibili.

# Sui sentieri della collina di Torino

Continuano le passeggiate sui sentieri della collina torinese organizzate dal coordinamento di cui Pro Natura Torino è capofila. Ricordiamo che l'opuscolo con il calendario completo è disponibile presso la sede di Pro Natura in via Pastrengo 13, Torino, ed è consultabile sul sito di Pro Natura Torino.

**Domenica 13 settembre:** San Sebastiano da Po. Il Parco del Po Torinese propone escursioni alla scoperta del Po e del suo paesaggio. Info: 011.64880172.

**Domenica 13 settembre:** il Centro visite del Parco di Superga propone "A spasso con Riccio Ciccio". Prenotazione obbligatoria. Info 011.8903667.

**Domenica 13 settembre:** il Gruppo Alpini di Pecetto e i Comuni di Pecetto e di Chieri organizzano la passeggiata sulle strade di "Covacio". Info: 339.4738696, 320.4306578.

**Sabato 19 settembre:** Quattro passi a Rivoli. Info: Pro Natura Torino, tel. 011.5096618.

**Domenica 20 settembre:** il Centro visite del Parco di Superga propone "La grande storia del bosco fatato". Prenotazione obbligatoria. Info 011.8903667.

**Domenica 20 settembre:** "Stramangiando" passeggiata enogastronomica organizzata dalla Pro Loco di Castagneto Po. Info: 328.1831701 o 335.5856798.

**Domenica 20 settembre:** Camminata sui Bric di Rivalba. Info: 333.4608948.

**Domenica 20 settembre:** Torino. Il Parco del Po Torinese propone escursioni alla scoperta della Riserva Naturale del Meisino e Isolone Bertolla. Info: 011.8981362.

**Lunedì 21 settembre:** il Centro visite del Parco di Superga propone "Escursione notturna dell'Equinozio". Prenotazione obbligatoria. Info 011.8903667.

**Sabato 26 settembre:** il Centro visite del Parco di Superga propone "Escursione notturna Sassi-Superga". Prenotazione obbligatoria. Info 011.8903667.

**Domenica 27 settembre:** il Centro visite del Parco di Superga propone "Trekking sull'Anello Verde". Prenotazione obbligatoria. Info 011.8903667.

**Domenica 27 settembre:** la Pro Loco/Gruppo Sentieri di San Raffaele Cimena organizza la "Camminata tra i colori dell'autunno". Info: 011.9811215.

**Domenica 27 settembre:** la Pro Loco ed il Comune di San Sebastiano da Po organizzano la "Camminata per San Sebastiano da Po". Info: 011.9191221 (sabato ore 11-13).

**Domenica 27 settembre:** Mazzè. Il Parco del Po Torinese propone "Il Tempo del Fiume". Info: 011.64880172. Concorso fotografico abbinato all'iniziativa. Info: 011.6401260.

**Domenica 27 settembre:** l'associazione "Scuola per Via" propone un'escursione nell'anfiteatro morenico di Rivoli, con salita al Moncuni. Info: 331.7088697.

**Giovedì 1 ottobre:** il Centro visite del Parco di Superga propone "Escursione notturna al

Bric Giardin". Prenotazione obbligatoria. Info 011.8903667.

**Sabato 3 ottobre:** il Centro visite del Parco di Superga propone "E se... nel bosco di notte". Prenotazione obbligatoria. Info 011.8903667.

**Sabato 3 ottobre:** il CAI di Moncalieri propone "Pulizia di sentieri sulla collina moncalierese". Info: 011.6812727 o 338.2672909 (lunedì ore 18-19, mercoledì ore 21-23). Concorso fotografico abbinato all'iniziativa. Info: 011.6401260.

**Domenica 4 ottobre:** il Centro visite del Parco di Superga propone "Naturalmente giocando". Prenotazione obbligatoria. Info 011.8903667.

Domenica 27 settembre 2009

## Camminata a Superga sul percorso dell'Anello verde

Ritrovo: ore 8.30 alla chiesa della Madonna del Pilone. Percorso: Strada di Fenestrelle, Mongreno, Istituto Ottolenghi, Beria Grande, Pian Gambino, Superga. Ritorno: Parco del Meisino, Madonna del Pilone.

Nel pomeriggio, a Superga, intrattenimento musicale con danze di gruppo.

Munirsi di scarpe adatte, K-way e pranzo al sacco. Quota assicurativa: 2 €.

Informazioni: Pro Natura Torino, tel. 011.5096618.

## Il recupero di Cascina Bert

Prosegue l'impegno di Pro Natura Torino per il recupero strutturale di Cascina Bert, concessa in comodato ventennale dal Comune di Torino dall'aprile 2008 e situata ai margini del Parco collinare della Maddalena.

Il lavoro dei volontari ha consentito il riutilizzo dell'ampio terreno circostante, nel quale si sono già tenute alcune attività; sono state eseguite pulizie all'interno dell'edificio, sono stati realizzati gli allacciamenti all'energia elettrica, all'acquedotto e alle fognature, è stata stipulata l'assicurazione e complessivamente la spesa sinora sostenuta dall'Associazione per i vari interventi e per acquisto di materiali è di circa 15.000 euro.

Il 25 agosto scorso sono stati presentati al Settore edilizia del Comune i progetti per ottenere le previste autorizzazioni a iniziare i lavori edili.

Intanto sono state presentate a vari Enti (Regione, Fondazioni bancarie, ecc.) richieste di contributo, ma al momento è giunto solo l'esito positivo relativo al bando della Fondazione CRT per un importo di circa 35.000 euro.

Intanto ringraziamo per altri contributi giunti da soci: Portalupi Liberto Angela, euro 15,00; PVMT, euro 10,00.

## Camminata e festa a Cascina Bert

**domenica 20 settembre 2009, a cura di Trekking Italia e Pro Natura Torino**

- Ritrovo: ore 8.45 alla Passerella sul Po di Italia 61 in corso Moncalieri 400, Torino. Camminata di 3 ore e 15 minuti. Dislivello: 500 m. Si sale al Faro della Vittoria e si scende a Cascina Bert.

- Ritrovo: ore 8.45 alla Fontana dei 12 Mesi, nel Parco del Valentino. Camminata di 1 ora e 30 minuti. Dislivello: 280 m. Si sale alla Cascina Bert.

Alla cascina Bert verrà offerto un aperitivo e, nel pomeriggio, un intrattenimento musicale e altre attrazioni. La giornata è organizzata da Pro Natura Torino per fare conoscere Cascina Bert, avuta in comodato dal Comune, e da Trekking Italia, sede torinese, per festeggiare il 15° anniversario di fondazione.

Munirsi di scarpe adatte, di K-way e di pranzo al sacco. Quota assicurativa: 2 €.

Informazioni: Pro Natura Torino, tel. 011.5096618.

QUATTRO PASSI

Sabato 19 settembre 2009

## La Collina tra Rivoli e Rosta

Ritrovo alle ore 14,20 in corso Francia n. 334 angolo piazza Massaua, alla fermata del bus 36, e partenza alle ore 14,30 per Rivoli, dove effettueremo una passeggiata di 3 ore circa. Dopo la salita al Castello il percorso sarà pressoché pianeggiante.

Contributo di partecipazione: 2 €, comprensivi di assicurazione contro infortuni. Iscrizione, anche telefonica, obbligatoria, in segreteria (via Pastrengo 13, 10128 Torino, tel. 011.5096618) entro le ore 18 di venerdì 18 settembre. In caso di pioggia la passeggiata sarà annullata.

## Rivalta di Torino: recupero dell'area Oma

Il Comune di Rivalta Torinese e l'ordine degli architetti di Torino hanno lanciato un concorso di idee, rivolto ad architetti ed ingegneri dell'Unione Europea, per recuperare l'area occupata dalle fabbriche Oma e Chimica sulle sponde del Sangone e renderla così fruibile dai cittadini. Gli obiettivi dell'iniziativa riguardano infatti la rinaturalizzazione dell'area, mantenendo però le tracce dei due impianti che sono ormai divenuti parte integrante del paesaggio. Grande attenzione è dedicata anche alla fruibilità del luogo, attraverso la realizzazione di strutture dedicate allo sport, agli spettacoli e all'educazione ambientale.

La data ultima per l'iscrizione è il 29 ottobre 2009; il bando completo è presente sul sito internet [www.comune.rivalta.to.it](http://www.comune.rivalta.to.it). Saranno assegnati 7 mila euro al progetto vincitore, 5 mila al secondo e 3 mila al terzo.

Per chi volesse esaminare l'area più da vicino il 15 settembre è previsto un sopralluogo, aperto a tutti. "Sarà l'occasione per mettere a confronto i cittadini e le idee dei professionisti candidati", spiega l'assessore all'urbanistica Carla Barovetti. "Daremo spazio alla voce dei cittadini", sottolinea Barovetti.

In precedenza era stato organizzato un incontro con i cittadini per chiedere pareri e opinioni sul futuro dell'area. Queste considerazioni sono state inserite nel materiale che sarà fornito ai candidati. Come sottolinea il vicesindaco Nicoletta Cerrato, c'è una forte volontà di rivalutare l'intera zona e "restituire ai cittadini un'area che, per la sua collocazione, ha una grande valenza ambientale".

## Ultimissime sul referendum caccia

I legali del comitato promotore del referendum contro la caccia ci informano che la Corte di Appello di Torino ha respinto la richiesta di provvisoria esecutorietà della sentenza a noi favorevole pronunciata dal Tribunale di Torino.

Alla prossima udienza, già fissata per il giorno 21 settembre 2010 i legali delle parti (Comitato e Regione) preciseranno le conclusioni e la sentenza verrà con ogni probabilità depositata a gennaio, febbraio del 2011. Il che significa che ventitré anni dopo la raccolta delle firme verrà posta la parola "fine" a quella che è un eufemismo definire una annosa vicenda. Sempre che non ci sia il ricorso per Cassazione. Ma c'è da dire che se la sentenza sarà, come speriamo, favorevole, essa sarà esecutiva ed il referendum dovrà celebrarsi. (f.b.)

## Crescentino comune denuclearizzato

Un provvedimento di alto valore simbolico è stato assunto dalla nuova Amministrazione comunale di Crescentino (Vercelli) presieduta dal sindaco Marinella Venegoni, nota giornalista tornata, dopo alcune legislature, a ricoprire la carica di primo cittadino. Nella prima riunione del neoletto Consiglio

comunale, tenutasi lo scorso mese di luglio, i consiglieri all'unanimità, con due sole astensioni, hanno approvato il documento proposto dal sindaco, ma con due significative integrazioni proposte dal consigliere di minoranza Gian Maria Mosca: il divieto di creazione di siti di stoccaggio per i rifiuti nucleari sul territorio e l'impegno a operare perché il sito unico non venga costruito nel territorio attiguo, comprendente Trino, Saluggia e Livorno Ferraris.

Già nel 1996, durante il primo mandato di Marinella Venegoni, Crescentino si era proclamato "comune denuclearizzato", ma la successiva Amministrazione revocò la delibera e fece rimuovere i cartelli, posti all'ingresso del territorio comunale. Attualmente attorno a Crescentino esistono depositi di scorie radioattive a Saluggia e a Trino, ma il problema più grave è il pericolo che la zona venga individuata come sito unico per il deposito di tutte le scorie nucleari esistenti in Italia.



# obiettivo nonviolenza



Questo spazio è autogestito dal M.I.R.-M.N. via Garibaldi 13, 10121 Torino, tel. 011.532824; fax 011.5158000; e-mail: mir-mn@cssr-pas.org; web: www.cssr-pas.org

## Leggere Gandhi a Torino

Nel Centro Studi Sereno Regis abbiamo svolto un seminario di lettura e riflessione sull'opuscolo di Gandhi *Hind Swaraj* (traduzione edita dal Movimento Nonviolento nel 1984 col titolo *Civiltà occidentale e rinascita dell'India*). Scritto nel 1909, ha cento anni. Swaraj significa non solo indipendenza politica, ma autogoverno, capacità di gestirsi, secondo la propria civiltà e spiritualità. Il tema centrale è la qualità umana, la civiltà dei popoli. Gandhi vanta la tradizione antica, sperimentata da generazioni, della nazione indiana, la sua superiorità morale, la saggezza di vita, che l'occidente non ha. L'India deve risvegliarsi, ritrovare se stessa, ben più che scacciare gli inglesi, e non deve dipendere né imitare i suoi dominatori. Questo è lo scopo della polemica di Gandhi. «Gli inglesi non hanno preso l'India; noi gliela abbiamo data» (p. 44). La civiltà moderna «è una civiltà solo di nome» (pp. 39-41). Critica seccamente il parlamento, i politici, i giornali, ma – mi sembra – non come strumenti della vita sociale (egli per tutta la vita scrive e diffonde periodici), quanto per l'uso egoistico e non morale che ne viene fatto. Gandhi critica l'introduzione in India delle ferrovie, dei medici, degli avvocati (lui stesso faceva l'avvocato in Sudafrica per difendere gli immigrati indiani). «Il bene viaggia alla velocità di una lumaca, pertanto ha poco a che spartire con le ferrovie». «L'uomo per natura è fatto in modo che i suoi movimenti siano ristretti al raggio d'azione delle sue mani e piedi» (pp. 47-50). «E mia ferma convinzione che gli avvocati abbiano schiavizzato l'India, accentuato i dissensi tra musulmani e indù, e rafforzato l'autorità degli inglesi (...). Dovremmo vergognarci di portare le nostre liti agli inglesi». «Quella professione insegna l'immoralità», perché gli avvocati «come regola, protraggono le liti anziché sedarle» (pp. 53-54). Gandhi critica anche i medici, perché «gli inglesi si sono efficacemente serviti della professione medica per dominarci». La salute va preservata con la sobrietà, mentre «continuando a ricorrere alle medicine si ottiene una perdita di controllo sulla mente». Per fare medicine si uccidono migliaia di animali e si pratica la vivisezione, vietata in ogni religione. «Studiare la medicina occidentale vuol dire approfondire la nostra schiavitù» (pp. 55-56). Che cos'è allora la civiltà? «La civiltà è quel modello di condotta che indica all'uomo il cammino del dovere». Quello occidentale, invece, è «un sistema competitivo che corrode la vita» (p. 57). L'India deve liberarsene. Anche gli antichi indiani avrebbero saputo inventare macchinari, ma «stabilirono saggiamente che si dovesse fare solo quel lavoro che potevamo eseguire con le nostre mani e piedi»: in ciò consiste la vera felicità. Essi «videro come i re e le loro spade fossero inferiori alla spada dell'etica e considerarono perciò i sovrani della terra inferiori ai santi e ai fachiri».

Gandhi idealizza il passato indiano, ma indica veri valori di vita. Non ignora i mali dell'India: matrimoni precoci, poliandria, prostituzione, sacrifici religiosi di animali. Ma l'India può guarirne: «La tendenza della civiltà indiana è di innalzare la statura morale, quella della civiltà occidentale è di propagare l'immoralità (...) Ogni persona che ami l'India sarà portata a restare legata all'antica civiltà indiana come un bambino al seno della madre» (pp. 58-59).

Riuscirà l'India a liberarsi, per autogovernarsi? «Credere che quanto non è accaduto nel corso della storia non si verificherà mai, è porre in discredito la dignità umana» (p. 60). È un principio dell'idealità creativa e realistica di Gandhi: il passato non vincola il futuro. Gandhi ci sorprende ancora: «Uno sforzo è necessario: eliminare la civiltà occidentale. Tutto il resto verrà da sé». Gandhi antesignano dell'attuale scontro violento di civiltà? Quel che è certo è che l'autogoverno «non si otterrà mai con le armi. La forza brutta non è nella natura dell'India. Dovete affidarvi solo alla forza dell'anima». E ancora: «Sono le macchine ad aver impoverito l'India (...) Le macchine sono il principale simbolo della civiltà moderna: esse rappresentano un grave peccato (...) La macchina è un male». Gandhi ammette solo «l'antico sacro telaio a mano». Obiezione: tutto ciò che egli dice lo fa stampare con delle macchine. Sì, risponde, «a volte il veleno viene usato per neutralizzare il veleno» (pp. 76-79). Gandhi fanatico passatista? La sua critica all'Occidente consiste in due punti principali (scrive Nanni Salio): primo, l'idea di crescita quantitativa senza limite, che è di per sé distruttiva e autodistruttiva, tanto che, egli dice, basta aspettare per vedere crollare questo sistema; secondo, il modello umano di *homo oeconomicus*, che non solo produce ingiustizie atroci, grandi ricchezze e grandi miserie, ma riduce e amputa le dimensioni proprie dell'essere umano. Le sue critiche sono talora eccessive. Ma il senso della sua critica non è sui particolari quanto sui caratteri di fondo accennati, sui quali ci conviene meditare oggi più di allora. Gandhi non è contro le macchine, ma contro il macchinismo. La sua politica è un concreto programma costruttivo, proposto già in *Hind Swaraj*. Questa, più dell'astensione dalla violenza, è la vera essenza della nonviolenza gandhiana. Civiltà umana e economia di giustizia vanno insieme in questo programma, che continua nei filoni gandhiani tuttora vivi nella società indiana, per lo più lontana dal sogno del Mahatma.

Gandhi vede nelle aggiunte artificiali allo stato naturale della vita soprattutto i pericoli, che esigono il massimo controllo, non sempre bastevole. Esagerato lui, o esagerato lo sviluppatismo? Egli ha vissuto fino a vedere l'atomica, nel 1945, frutto delle culture violente, e ha sperato che quel massimo di violenza facesse rinsavire l'umanità, per amore e rispetto della vita.

Enrico Peyretti

## Pacchetto sicurezza: appello al Presidente della Repubblica

La segreteria del Mir-Movimento nonviolento ha inviato una lettera, insieme a centinaia di altre persone, al Presidente della Repubblica che ha promulgato la legge "pacchetto sicurezza" esprimendo pesanti riserve che speriamo portino alla sua revisione.

Signor Presidente, i membri della Segreteria regionale piemontese del Movimento Nonviolento e del Movimento Internazionale per la Riconciliazione, La pregano di considerare la quantità di critiche profondamente motivate dal punto di vista costituzionale, civile ed umano alla legge così detta "pacchetto sicurezza" recentemente approvata dalla maggioranza parlamentare mediante l'ennesimo ricorso al voto di fiducia. Come avrà visto, personalità del mondo della magistratura, della cultura, delle chiese, del diritto e associazioni della società civile, denunciano il carattere discriminatorio fino al razzismo di questa legge. I suoi effetti, lungi dal portare maggiore sicurezza ai cittadini, sarebbero ingiusti e pericolosi perché provocherebbero l'aumento della clandestinità, lo sfruttamento da parte delle mafie di questa condizione degli immigrati e accrescerebbero il dolore e le difficoltà di tanti esseri umani, in particolare dei bambini. Questa legge trasformerebbe centinaia di migliaia di persone che non hanno fatto nulla di male, se non violare una norma amministrativa, in criminali. Come tutti sappiamo molti di questi fuggono da realtà di povertà, mancanza di diritti e atrocità dovute ai molti conflitti armati che dilagano nei loro paesi. Questa legge costringerebbe tanti cittadini e funzionari pubblici a scegliere se obbedire ad essa oppure alla propria coscienza umana. La scongiuriamo in nome dei diritti umani, dei diritti di uguaglianza sanciti dalla nostra Costituzione, in cui tutti noi crediamo, di non promulgare questa legge.

### PROSSIMI APPUNTAMENTI

- **"Verso futuri sostenibili e nonviolenti, dall'immaginazione alla realizzazione"**  
Convegno, sabato 3 ottobre dalle ore 9 alle ore 18, presso "La fabbrica delle E", corso Trapani 91/b, Torino, realizzato in collaborazione tra Centro Studi Sereno Regis, ACMOS, Gruppo ASSEFA-Torino, MIR-Movimento Nonviolento, Centro IRIS, CISP, AltriAsti - Gruppo P.E.A.C.E.

- **Percorso interattivo "L'economia della felicità"**  
Dal 2 al 9 ottobre, presso "La fabbrica delle E", corso Trapani 91/b, Torino

## Nuccia Baroero ci ha lasciati

*Mercoledì 12 agosto è mancata Nuccia Baroero, una delle figure più limpide ed importanti che abbiano caratterizzato la storia di Pro Natura Torino. Era entrata in Pro Natura nel lontano 1966, per rimpiazzare temporaneamente la persona che allora si occupava della segreteria. Invece, da allora non ci ha mai più abbandonati, diventando quasi subito Tesoriera dell'Associazione e, due anni più tardi, assumendo anche la carica ufficiale di Segretaria. Formò una squadra affiatissima con il compianto Ugo Campagna e, alla sua scomparsa, nel 1974, divenne, per un anno, nel 1975, Presidente di Pro Natura, garantendo così la continuità di pensiero e di attività in una fase delicatissima per la nostra Associazione. Nel 1979 fu nominata Presidente Onorario di Pro Natura Torino, carica che accettò con entusiasmo e che considerò sempre un grande onore. Con l'avanzare dell'età diradò la sua attività: nel 1989 cedette la Tesoreria a Paride Bruzzone, anch'egli recentemente scomparso.*

*Nuccia Baroero, che avrebbe presto compiuto 96 anni, ora riposa nel cimitero di Chieri.*

Ciao Nuccia.

Il primo ricordo che ho di Pro Natura è Lei, Nuccia. Era l'autunno del 1971 quando, stimolato dall'amico Walter Giuliano, decisi di informarmi sull'attività di Pro Natura Torino, la cui sede era, allora, in via Bogino 12, presso i locali della Provincia. Mi accolse Nuccia, gentile e disponibile come al solito. Mi parlò dell'Associazione e mi convinse, con il suo entusiasmo e la sua semplicità, ad entrarne a far parte. Da allora, i contatti con Nuccia sono stati numerosissimi, a seguito del mio crescente impegno nella vita sociale.

Mi tornano alla mente molti episodi, che la vedono come protagonista: in particolare i suoi continui richiami alla moderazione e alla cautela, quanto mai opportuni nei confronti di sedicenni che credevano di cambiare il mondo solo con l'entusiasmo e la convinzione nelle proprie idee. Quante volte ci ricordò che, nei confronti degli amministratori pubblici e dei potenti in genere, occorreva sempre presentarsi con in mano "1" tupin dla mel" (il vasetto del miele), indicando con ciò un atteggiamento disponibile e rispettoso, senza con questo rinunciare a perorare con forza le proprie idee. Ricordo ancora quella volta in cui mi propose di darle confidenzialmente del tu: nonostante io sia abbastanza contrario alle formalità, riconosco che ci volle parecchio tempo prima di passare con noncuranza dal "signorina Baroero" al "Nuccia" e, soprattutto, dal "lei" al "tu". Nel 1975 fui uno dei promotori di quello che lei ritenne, dapprima, un brutto scherzo: la sua nomina a Presidente dell'Associazione. Era appena scomparso Ugo Campagna e la proposta di affidare l'Associazione ad una persona esterna non convinse né il sottoscritto, né il folto gruppo di giovani che in quei tempi operava nell'Associazione. L'unica alternativa possibile era Nuccia, ma non fu facile convincerla. Anche se poi fu la prima a riconoscere la validità di quell'iniziativa. E poi ancora i pranzi "privati" presso la casa che aveva a Pino Torinese, con Renzo Carnino, Rosanna Piervittori e Gabriella Massera. E tanti altri ricordi, che non fanno che confermare la grande correttezza e dignità morale di una persona che si può veramente affermare abbia dedicato la sua vita a Pro Natura.

Addio Nuccia, ci mancherai moltissimo.

Piero Belletti

## Notizie in breve

### L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo le prossime attività organizzate dall'Arca del Re Cit.

**Domenica 20 settembre:** giornata dedicata alla conoscenza del Lago Maggiore e di Verbania. Oltre all'attraversamento di buona parte del Lago, con imbarco ad Arona, è prevista la visita alla località Intra-Verbania, capoluogo di provincia dalle rilevanti realtà naturalistiche, storiche e turistiche. Partenza alle ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino. Per informazioni, Piero Gallo: 336.545611, 011.354823.

### PER CONOSCERE LA NATURA

**Sabato 26 e domenica 27 settembre:** Giornate europee del patrimonio, al Museo di Valsalice, viale Thovez 37, Torino; sono previste visite guidate gratuite alle collezioni naturalistiche: sabato 26 settembre dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 20.30 alle ore 22.30; domenica 27 settembre dalle ore 20.30 alle ore 22.30; previa prenotazione anche in altri orari; visita libera: sabato 26 e domenica 27 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30. **Sabato 10 ottobre, ore 16.30:** al Museo di Valsalice, conferenza del Prof. Camillo Vellano (Università di Torino), *Gli insetti, animali del futuro.*

### SUL SITO I SENTIERI DEL PIEMONTE

In seguito al censimento effettuato dall'Assessorato allo Sviluppo della montagna e delle foreste della Regione Piemonte è stato presentato il "Catasto dei percorsi escursionistici".

La Regione possiede quindi ad oggi gli strumenti tecnici di conoscenza e di supporto alla programmazione degli interventi di valorizzazione del patrimonio escursionistico piemontese. La rete dei sentieri, che conta 3.472 percorsi per un totale di 15.550 km, è consultabile all'indirizzo internet:

[www.regione.piemonte.it/retesentieristica](http://www.regione.piemonte.it/retesentieristica).

### TESTA FRA LE NUVOLE

Organizzato dal Dipartimento di Scienze Merceologiche dell'Università di Torino e dalla Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio, presso il rifugio Daniele Arlaud nel Gran Bosco di Salbertrand, dal 2 al 4 ottobre 2009 si terrà il seminario "Testa fra le nuvole", per studiare economia e ambiente.

La partecipazione è gratuita, riservata ai laureati in possesso di laurea magistrale. La selezione avverrà sulla base del Curriculum Vitae, sarà ammesso un numero massimo di 12 partecipanti. Per informazioni: tel. 340.6143844, sito internet [www.testefralenuvole.it](http://www.testefralenuvole.it).

### CAMMINATA "RENZO VIDESOTT"

Giunta all'edizione n. 31, il ricordo di Renzo Videsott, direttore del Parco nazionale del Gran Paradiso, che ricostituì dopo la seconda guerra mondiale, si svolgerà domenica 13 settembre 2009 ed avrà come meta il Casotto alla Muanda di Forzo (Val Soana) sito nel settore Canavesano del Parco Nazionale. Ritrovo presso il parcheggio di Forzo (m 1.180) e partenza lungo la mulattiera. Alle ore 12.30 Santa Messa; pranzo al sacco e ritorno con arrivo a Forzo alle 17.30. La camminata sarà accompagnata da Guardiaparco cortesemente messi a disposizione dalla Direzione del Parco e si svolgerà con qualsiasi condizione di tempo. Per ulteriori informazioni:

- Carlo Rastel Bogin tel. 335.5740786;

- Edoardo Casolari tel. 348.2900147;

- Cecilia Videsott Rastel Bogin tel. 333.1208414.

### TRASFORMAZIONI URBANE

Nell'ambito della giornata nazionale di Italia Nostra sui "paesaggi sensibili" si terrà a Torino un convegno pubblico sul tema "Torino: trasformazioni urbane e nuovo paesaggio". È organizzato dalla sezione di Torino del Consiglio interregionale Piemonte e Valle d'Aosta di Italia Nostra sabato 19 settembre 2009 dalle ore 9,15 alle 13,30 nella Sala conferenze dell'Archivio di Stato in piazza Castello 209, Torino per discutere le vicende del Piano Regolatore della Città, di cui a oggi si sono previste oltre 200 varianti. Emilio Soave, vicepresidente di Pro Natura Torino, tratterà il tema: "Quale futuro per i parchi fluviali".

### FORLENER'09

La sigla può sembrare misteriosa, ma il significato è chiaro: "Foresta, Legno, Energia" e contraddistingue la principale fiera italiana della filiera del legno, che si terrà a Gaglianico (Biella) dal 25 al 29 settembre 2009. Gli operatori del settore potranno trovare macchine e attrezzature per il taglio, la raccolta e la prima lavorazione del legname; impianti, tecnologie e prodotti per l'energia dal legno; impianti per l'impiego del legno nel risparmio energetico; convegni specialistici; esperti a disposizione.

### FRUTTICOLTURA

L'ATA (Associazione Tutela Ambiente) organizza un corso di "Frutticoltura" a cura di Lorenzo Bonino con inizio da venerdì 2 ottobre a Bosconero. Informazioni: Lorenzo Bonino, 011.9842770, ore serali.

Un altro corso di "Frutticoltura" a cura di Riccardo Mellano inizierà a Collegno da lunedì 5 ottobre: Informazioni: Riccardo Mellano, 011.215272, ore serali.

## Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

**Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.**

**Redatto presso:  
Pro Natura Torino ONLUS  
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino  
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55  
c.c.p. 22362107  
Segreteria: tutti i giorni dalle 14 alle 19,  
sabato dalle 9 alle 12**

e-mail: [torino@pro-natura.it](mailto:torino@pro-natura.it)  
Internet: [www.torino.pro-natura.it](http://www.torino.pro-natura.it)

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Emilio Delmastro.

Redazione: Piero Belletti, Zaira Zafarana,  
Marco Cavaletto.

Stampa: Grafica Nizza, Collegno (TO).